



SCHIAVI DEL TELECOMANDO LA NUOVA SERIE TV CON SOLFRIZZI IN PRIMA SERATA SU RAIUNO: A VOLTE SI PUÒ DIRE CHE QUALITÀ E DIVERTIMENTO CI SONO

Tutti pazzi per un'eccezione

di FABIO DI CREDICO

Il bello delle eccezioni è che non solo confermano le regole ma che a volte vanno persino in onda in prima serata, su Raiuno. In un periodo di vacuità delle fiction made in Italy ecco una primizia di stagione niente male: si tratta di Tutti pazzi per Amore, giunto alla terza serie. Nessun occhio vitreo con pettorale annesso di Gabriel Garco, nessuna espressione (sempre la stessa tra l'altro) di Beppe Fiorello: per una volta vanno in scena le idee, se pur leggere. Tutti pazzi per Amore è costruito sull'impianto di una commedia disincantata e scanzonata che ha il merito di aver portato, tra le altre cose, il brio del musical in tv (la prima puntata si apre con We are family delle Sister Sledge). Gli ascolti rafforzano questa tesi, visto che registra uno share

interessante (la media delle prime due puntate è 18%) sufficiente a far fare una brutta figura, su Canale 5, a Distretto di Polizia 11 appunto «undici» (i tagli del Ministero degli Interni dovrebbero contemplare anche questa serie). La trama verte ancora più che mai sulle vicissitudini di Laura e Paolo, una famiglia allargata intorno a cui si muove un circo colorato di umanità.

Tutti pazzi per Amore 3, ideata dal florido Ivan Cotroneo (in questi giorni al cinema con La Kryptonite nella borsa), rappresenta una delle poche fiction italiane ad aver fatto caso al decennio che stiamo vivendo: attenzione per il mondo delle Rete, spot virali ed un pizzico di voglia di sperimentare; infatti ciascuna puntata di Tutti pazzi per Amore 3 racconta un periodo di tempo esattamente di 24 ore, proprio come accade nella mitica serie di spionaggio



SOLFRIZZI In «Tutti pazzi per amore 3»

24 con Kiefer Sutherland.

Non solo, ogni puntata è associata ad un giorno preciso del calendario (in particolare i fatti della terza serie sono ambientati tra il 7 dicembre e il primo gennaio): praticamente una fiction più aggiornata del Tg1 di Minzolini! Nello specifico però quest'edizione di Tutti pazzi per Amore perde leggermente la

sua vocazione alla pura surrealtà nel tentativo (ancora da raggiungere) di dialogare con un pubblico più ampio; appaiono proprio queste le pecche di questa edizione, a volte «pericolosamente» assonante con i Cesaroni. Nel via vai del cast segnaliamo l'assenza dell'inflazionato Neri Marcorè e di Carla Signoris e i nuovi innesti di Ricky Memphis (divertente protagonista di ricostruzioni storiche-oniriche) e Martina Stella, molto forzata nel ruolo di una pubblicitaria svampita. Inamovibili i protagonisti come Antonia Liskova che ha fatto dimenticare la Stefania Rocca della prima edizione a cui è subentrata e si muove con intensità e mestiere. Chiaramente menzione speciale per il nostro Emilio Solfrizzi che trova in questa produzione l'habitat ideale per mostrare la sua verve comica e i suoi celebri cambi di registro.